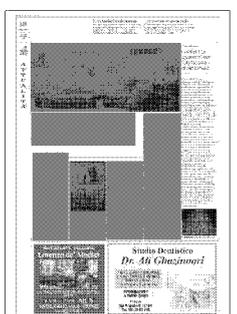


VILLA LA QUIETE E I CAPOLAVORI RITROVATI

Fulvio Paloscia

Riapre domani Villa La Quiete per percorsi guidati (e gratuiti) d'arte che vanno da Botticelli a Foggini. 15 mila persone visitarono l'ex convento delle Montalve un anno fa; la Regione (proprietaria dell'immobile) non venderà l'edificio, ma sta investendo nella musealizzazione.

pagina XIV



L'iniziativa

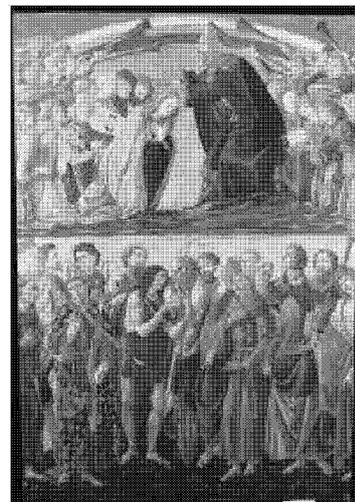
I capolavori riconquistati dell'arte di Villa la Quiete

FULVIO PALOSCIA

Nell'apertura precedente, tra il luglio del 2016 e il gennaio del 2017, furono in 15 mila a visitare Villa La Quiete, l'ex convento delle Montalve sulle colline di Castello, ai piedi di Monte Morello, di proprietà della Regione e gestito dal Sistema museale dell'Università di Firenze. Un successo tale – se si considera il fatto che l'apertura non fu continuativa, e la non immediata raggiungibilità – da spingere l'ateneo a un nuovo ciclo di visite guidate gratuite, *Da Botticelli a Foggini. Percorsi di arte fiorentina a Villa La Quiete* che prenderà il via domani (ore 14,30;15;16,30;17, appuntamenti che si ripeteranno ogni sabato) per proseguire la domenica e i festivi (10;10,30;14,30;15;16,30;17) su prenotazione allo 055/2756444 (da lunedì a venerdì 9-17, sabato 9-13) o alla mail edumsn@unifi.it. Qualcosa, però, è cambiato. Un anno fa, infatti, su Villa La Quiete pesava l'inclusione tra gli immobili storici alienabili dalla Regione. Non mancarono le polemiche, «ma l'edificio non sarà venduto: si trattava, infatti, di una ricognizione che poi sarebbe stata sottoposta a ulteriori vagli e selezioni – spiega l'assessore al bilancio Vittorio Bugli – anzi, stiamo lavorando perché una parte della villa acquisisca una sistemazione museale fissa e strutturata, e non sia più sottoposta ad aperture periodiche, a singhiozzo. Abbiamo già investito 700 mila euro per questo obiettivo, altrettanti ne investiremo». A poche centinaia di metri da Villa La Petraia, l'antico «Palagio di Quarto» che fu di proprietà dei Medici e di Niccolò da Tolentino prima di divenire (nel 1650) ritiro di campagna della congregazione religiosa fondata da Eleonora Ramirez de Montalvo, Villa La Quiete conserva cinquecentesche pale d'altare provenienti dall'ex complesso domenicano di San Jacopo a Ripoli, passato nel 1794 proprio alle Montalve. Una su

tutte, a lungo non visibile prima della precedente apertura: *L'incoronazione della Vergine* realizzata da Sandro Botticelli e dalla sua bottega. Dalla Scuola di San Marco proviene invece un *San Domenico*; è esposto anche un crocifisso ligneo di Baccio da Montelupo insieme a una *Madonna con bambino* di scuola fiamminga, dei primi anni del XVI secolo. Sarebbero tre le opere di Ridolfo del Ghirlandaio: uno *Sposalizio* dipinto insieme all'allievo Michele Tosini, i *Santi Onofrio, Cosma, Damiano, Sebastiano e Lo sposalizio mistico di Santa Caterina e Santi*, che in questo momento è in corso di restauro. «Sarà sostituito da un raro esemplare di stemma ligneo di Papa Leone X intagliato e dorato all'inizio del Cinquecento – spiega lo storico dell'arte Cristiano Giometti, membro del comitato scientifico per la musealizzazione di Villa La Quiete – realizzato da un intagliatore fiorentino in occasione di una visita del pontefice della famiglia Medici». La visita (un'ora e mezza) proseguirà nella Chiesa con il cenotafio di Vittoria della Rovere, grande mecenate delle Montalve, ad opera del Foggini; nel Cortile della Lanterna, nell'antica farmacia seicentesca e nelle sale affrescate da Benedetto Fortini (furono abitate dall'Elettrice Palatina, che elesse Villa La Quiete a suo ritiro spirituale) per concludersi nel giardino all'italiana, in corso di recupero, con l'ultimo esemplare mediceo di ragnaia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da domani il nuovo ciclo di visite guidate gratuite voluto dall'Ateneo: un percorso da Botticelli a Foggini

